

## L'INTERVENTO

## Tenore di vita da mantenere a tutti i costi

di CLAUDIO CACCIAMANI\*

*La Lombardia si pone quale leader del trend nazionale di maggiore ricorso al credito al consumo degli italiani, confermando la preoccupante volontà dei privati di non ridurre il proprio tenore di vita pur in presenza di prezzi crescenti, sul fronte delle uscite, e di incertezze economiche, su quello delle entrate (contrariamente, per esempio, a quanto avviene in Germania). Il fenomeno merita attenzione se sommato al crescente ricorso al finanziamento dell'acquisto della casa, reso oggi assolutamente irrinunciabile per una quota rilevante di investimento in conseguenza dell'altissimo livello dei prezzi nella regione.*

*A conferma di una tendenza nazionale, va sottolineato il crescente indebitamento per beni «intangibili» (viaggi, abbonamenti allo stadio o a TV satellitari) rispetto a quelli materiali.*

*A livello regionale occorre riflettere su alcuni aspetti. Il primo: la solvibilità. Se è vero che in Lombardia il tasso di insolvenza è inferiore a quello nazionale, occorre fare una distinzione forte in funzione dell'età degli affidati. I più giovani, infatti, hanno comunque il risparmio della famiglia alle spalle. Il finanziamento è solo un anticipo di spesa rispetto a capacità di reddito future. In ogni caso, poi, mai i genitori lascerebbero in stato di insolvenza i figli.*

*Molto più rischiosi sono i meno giovani, che si indebitano o per problemi economici, ma che non vogliono rinunciare al proprio tenore di vita, o perché pianificano male i propri flussi finanziari. Proprio questa fascia rischia di essere molto insolvente in un futuro prossimo, almeno nel quadro economico attuale.*

*Si tratta poi di verificare come il finanziamento viene proposto, dato che ormai esso diventa un vero e proprio strumento attivo di marketing. Questo colpisce, in particolare, i soggetti con minore cultura, per i quali la comprensione dell'effettivo costo del finanziamento, al di là del TAEG, non è comunque chiara, anche in relazione alle loro possibilità di reddito future. In questo senso, sarebbe auspicabile una migliore informazione obbligatoria a favore dell'utente.*

*Infine, ma non ultimo, considerando il forte livello di imprenditorialità della regione, soprattutto nel campo delle micro e piccole imprese, occorre domandarsi se e quanto l'indebitamento privato si confonda o, peggio, si sommi a quello dell'azienda personale e familiare. In questo senso, gli intermediari non sarebbero in grado di percepire il rischio complessivo corso, mentre, dall'altro canto, si potrebbe avere una moltiplicazione del debito insostenibile per l'individuo. Senza opportuni provvedimenti, ne potrebbe discendere una ricaduta fortemente negativa anche sul tessuto economico regionale.*

\*Università di Parma  
Sda Bocconi